

Sambruson, inaugurata la nuova piazza

DOLO

Con la riqualificazione, piazza Salvo D'Acquisto a Sambruson è diventata punto d'incontro importante per la comunità ambrosiana. L'area è composta da uno spazio ludico e sportivo con un campo da basket tipo playground collegato ad un ambito semicircolare che si contraddistingue per essere al contempo un'area attrezzata per il fitness, arricchita da una pensilina coperta e attrezzata con banchi e panche per la lettura o per feste scolastiche, compleanni, manifestazioni paesane, sfruttando un'importante area verde e le sedute sui gradoni, capaci di trasformarla in un teatro all'aperto con la possibilità di ospitare spettatori e allestimenti coreografici.

Soddisfatto Andrea Zingano di Noi Sambruson: «Un intervento importante che riqualifica la frazione». Il sindaco Gianluigi Naletto: «Un patrimonio aperto a tutti e che da tutti dovrà essere conservato con responsabilità di cura e custodia, quale coscienza



IL SINDACO La cerimonia

morale e del senso civico di ognuno». All'inaugurazione, dopo una gara degli esordienti dei Dolphin con un formazione di Mirano, presente anche Leo Rey, la simpatica mascotte della squadra di pallacanestro Umana Reyer Venezia, oltre al sindaco Naletto che ha effettuato il classico taglio del nastro, anche l'assessora allo Sport Cristina Nardo, la consigliera Marina Zuin e il capitano della Tenenza dei Carabinieri di Dolo Rinaldo Astolfi, la Comandante della Polizia Locale Belinda Destro. Dopo l'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli, è seguita la benedizione del parroco di Sambruson don Luciano Baccharin.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BAGGIO

«Amministrazione attenta al tema dello sport, con la nuova pista di atletica e gli investimenti a Vetrego»



G Domenica 24 Maggio 2026
www.gazzettino.it

VIA ALLE CORSE A Scaltenigo pattinodromo, ciclodromo, stadio di calcio, bocciodromo, campo da tennis

Claudio Springolo/Nuove Tecniche

Inaugurato il ciclodromo dedicato ad Attilio Benfatto

►Centinaia di cittadini a Scaltenigo per il taglio del nastro del nuovo impianto

►Opera costata 800mila euro costruita su 12mila metri quadri per varie attività

MIRANO

Il polo sportivo di Scaltenigo ha accolto ieri mattina centinaia di cittadini per l'inaugurazione del Ciclodromo Attilio Benfatto, il nuovo impianto comunale dedicato all'attività ciclistica giovanile. Presenti il sindaco Tiziano Baggio insieme all'amministrazione, il campione Francesco Lamon, i presidenti regionali della Federazione Ciclistica Italiana Mario Guerretta e Paolo Bassanello, il presidente dei Bersaglieri Luigi Vecchiato insieme ai bersaglieri di Mirano, i dirigenti dell'UC Mirano Paolo Bustreo e del GS Scaltenigo Nevio Calzavara. La cerimonia è iniziata con la sfilata degli atleti delle due società dal centro della frazione fino al nuovissimo impianto, accompagnata dalla banda cittadina.

IN MEMORIA DEL CAMPIONE

Apposta una targa commemorativa dedicata ad Attilio Benfatto, a cui è stato intitolato

il nuovo impianto. La moglie Francesca Mazzucato e il figlio Raoul, visibilmente commossi, hanno ricordato con parole di affetto Attilio e ringraziato tutti per il traguardo ottenuto in sua memoria. Benfatto, scomparso a Mirano nel 2017, era stato professionista tra gli anni Sessanta e Settanta, con un palmares di tutto rispetto: vinse una tappa del Giro d'Italia nel 1969 a Milano e una nel 1972 a Reggio Calabria, e prese parte al Tour de France del 1970. Aveva inoltre conquistato la medaglia d'argento ai Mondiali di Parigi del 1964 nell'inseguimento a squadre e il bronzo a quelli di Montreal del 1974 nel mezzofondo.

PRESENTI MOGLIE E FIGLIO DELLO SPORTIVO CHE, DOPO LE VITTORIE AGONISTICHE, SI ERA DEDICATO ALL'ATTIVITÀ DI DIRIGENTE GIOVANILE

Finita la carriera agonistica, si era dedicato con grande impegno al settore giovanile dell'UC Mirano, della quale era stato tecnico e dirigente per molti anni. Fu anche grazie all'impegno di Benfatto che Francesco Lamon si avvicinò all'attività su pista, prima di diventare campione olimpico. «Attilio non è stato soltanto un campione, è stato una persona che ha continuato a credere nello sport come strumento di crescita, mettendo esperienza e passione al servizio delle nuove generazioni. Il modo migliore per onorarlo sarà vedere qui tanti bambini e bambine diventare atleti, imparare, divertirsi e inseguire i propri sogni», ha commentato il sindaco Tiziano Baggio.

Il ciclodromo sorge su un'area di circa 12mila metri quadrati ricavata da un ex vivaio posto a sud del pattinodromo. Il costo dell'opera è di 800mila euro, finanziati interamente con fondi di bilancio comunale. Il circuito, utilizzabile sia dai ciclisti che dai pattinatori, si svi-

luppa su tre lunghezze differenti con curve, pendenze e rettilinei pensati per la formazione dei giovani atleti. «In un unico spazio, qui a Scaltenigo, abbiamo pattinodromo, ciclodromo, stadio di calcio, bocciodromo, campo da tennis che presto restituiranno all'uso pubblico, palestra. Abbiamo investito tantissimo nello sport in tutta la città: oltre a questo impianto una nuova pista di atletica leggera e gli interventi sullo stadio comunale, il rifacimento degli spogliatoi e gli investimenti sugli impianti sportivi di Vetrego, la nuova illuminazione a led e il rifacimento degli spogliatoi del vicino campo da calcio, solo per ricordare i principali, per dieci milioni di investimenti» continua Baggio. «Per una società sportiva, disporre di uno spazio protetto per bambini e ragazzi significa poter lavorare meglio sulla formazione e sulla passione per il ciclismo», ha aggiunto Paolo Bustreo, presidente dell'UC Mirano.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti, tempo di verdetti

CALCIO

Occhi puntati sull'Annonese che, a distanza di dodici mesi, insegue l'immediato ritorno in Seconda categoria. La finale playoff della Terza categoria di San Donà-Portogruaro è la sfida più importante tra quelle in programma questo pomeriggio (ore 16.30), essendo l'unica che mette in palio una promozione certa. Al "Giorgio Ruzzene" di Annone Veneto i portogruaresi, infatti, ospitano i trevigiani dello Zerman (arbitro Pilosio di Portogruaro) con l'obiettivo di riscattare al primo tentativo l'amara retrocessione del campionato 2024/25. L'Annonese ha il vantaggio del fattore campo grazie al suo secondo posto in classifica, al termine di una stagione regolare nella quale è stata l'unica avversaria capace di dare del filo da torcere al Venezia 1985 di Marcon, promosso direttamente e vinci-



CALCIO Ultimi match dell'anno

**L'ANNONESE OSPITA
LO ZERMAN IN TERZA
IN PRIMA SPAREGGIO
TRA NETTUNO LIDO
E TOMBOLO IN VISTA
DI POSSIBILI RIPESCAGGI**

tore anche del Trofeo Veneto Orientale proprio contro i biancazzurri.

Certamente ostico l'ultimo ostacolo, uno Zerman arrivato in finale battendo 2-0 in trasferta il San Giuseppe Sandonà, dopo che i due faccia a faccia in campionato erano terminati entrambi in parità. Nelle categorie superiori, invece, il terzo turno dei playoff serve come sempre "solo" per compilare le graduatorie di merito per gli eventuali ripescaggi estivi.

GLI SPAREGGI

In Prima categoria il Venezia Nettuno Lido ospita i padovani del Tombolo (arbitro Franzago di Conegliano), in Seconda il Treporti fa altrettanto a Ca' Savio contro i trevigiani del San Floriano (Toncic di Portogruaro), mentre lo Zianigo fa visita in trasferta alla Santangiolese a Villatora (Colaianni di Mestre).

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORDANO ANCORA "GRIFONE"

► Nel segno della continuità: dopo le conferme di coach Ferrari, del ds Marton e di Galmarini, la Gemini rinnova anche il play
► «Contentissimo di rimanere a casa mia, con la mia gente» le parole del giocatore nato a Venezia. Saluta Parravicini

BASKET SERIE A2

Continuano a definirsi le varie situazioni in casa Gemini Mestre in vista della prossima stagione. Se ne va infatti Matteo Parravicini, arrivato a dar manforte a Bechi in cabina di regia dopo l'infortunio di Valsecchi. Giocatore che, soprattutto con le sue capacità realizzative dalla lunga distanza, ha dato un apporto importantissimo alla squadra in diverse occasioni. Dopo quella di Lorenzo Galmarini, arriva intanto la conferma per il secondo tassello che sarà a disposizione di coach Ferrari nella prossima stagione: Nicola Giordano. Il pupillo di casa è un giocatore eclettico ed imprevedibile, che fa dell'energia il suo marchio di fabbrica, capace di scardinare le difese avversarie con le sue penetrazioni al limite del rischio. Ne è la riprova una delle sue incursioni che lo hanno visto carambolare in volo finendo sotto la propria panchina. In molti non avrebbero rimesso piede in campo per un bel po', lui invece si è rialzato ed è andato a realizzare due liberi, e quando si è ritrovato con un paio di costole rotte si è fatto prestare il bustino da Kadjividi per tornare a giocare come niente fosse. Qualche volta sembra che coach Ferrari vorrebbe entrare in campo e sbranarlo, ma Giordano è l'emblema dei ritmi altissimi imposti dal gioco biancorosso, cui aggiunge



CONFERME E SALUTI A sinistra, Nicola Giordano, play della Gemini. A destra Matteo Parravicini, innesto fondamentale per la salvezza

una forte predisposizione alla fase difensiva. Un giocatore che in poche azioni può completamente cambiare l'inerzia di un match, e come tutti i ragazzi terribili, il suo valore aggiunto è lo spirito di sacrificio, la tenacia, la voglia di migliorarsi costantemente e di mettersi al servizio dei compagni di squadra.

LE DICHIARAZIONI

«Quando penso a Nicola penso a velocità, energia, generosità e voglia - il ritratto che del numero zero fa il presidente Filippo Caprioglio - voglia di migliorarsi sempre per diventare un giocatore che fa la differenza. Quella differenza che ha fatto con quel recupero del 2+1 a Cento e le tante ottime partite

dello scorso campionato. Ma Nick, non me ne vogliono gli altri, verso cui nutro un affetto paterno essendo poco più vecchio dei miei figli, ha anche un'altra cosa che lo rende amato da tutti in modo viscerale: è il ragazzo di casa, nato e cresciuto nel nostro territorio e che quindi sa cosa vuol dire quella maglia che per lui è una secon-

da pelle. La felicità mia e della società è che la indossi ancora per e con noi». «Sono contentissimo di rimanere a casa mia con la mia gente, il mio popolo - le parole dell'esterno biancorosso - abbiamo fatto una stagione incredibile, ripetersi non sarà facile, ma con il supporto dei nostri tifosi riusciremo a fare grandi cose! Il vostro Hometo-

wn Kid».

GIOVANILI ALLA RISCOSSA

Giunge nel frattempo alle fasi più importanti della stagione il cammino delle formazioni giovanili biancorosse. Oggi alle 18.00 a Mirano infatti, l'U17 Eccellenza affronta nella finale interregionale la Tezenis Verona: «Nelle mie esperienze non si arriva ad una finale per caso - commenta il tecnico Mario Guerrasio - questo è l'epilogo di un percorso che è durato un anno, per cui mi aspetto una gara molto intensa, importante, da provare a giocarsi fino alla fine. Arriviamo da una semifinale piuttosto dispendiosa di martedì scorso e da vari problemi di infortunio che ci hanno colpito durante l'anno, ma siamo pronti». Domani alle 19.30 invece tocca all'U19 Gold di Giacomo Statua giocarsi in casa dell'Ayers Rock Gallarate l'accesso alla finalissima nazionale: «Troviama una squadra in grande forma, che con lo stesso roster si è salvata nel campionato di Serie C lombardo - analizza il coach dei grifoni - ha ben figurato anche nella fase eccellenza, uscendo solo per la classifica avulsa. Sarà una partita tra due squadre che per diversi aspetti giocano una pallacanestro simile, fatta di tanti tiri da tre punti, da tanti canestri in campo aperto e di difese intense, anche a tutto campo».

Andrea Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una festa per il ciclodromo con il campione Lamon

Centinaia di persone all'impianto di Scaltenigo dedicato ad Attilio Benfatto

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

Una grande festa di sport, memoria e futuro ha animato ieri mattina Scaltenigo di Mirano, dove oltre 500 persone hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo ciclodromo comunale, intitolato ad Attilio Benfatto, storico campione del ciclismo su pista miranese classe 1943, morto nel 2017. La mattinata è cominciata con la sfilata degli atleti in bici per le vie di Ballò e Scaltenigo fino alla nuova struttura, accompagnata dalle musiche dei bersaglieri e della banda cittadina.

L'impianto all'ex vivaio

L'impianto, costato 800 mila euro, è stato realizzato in 3 anni di lavoro con finanziamenti tutti a carico del Comune. Il progetto ha visto l'acquisizione di un'area di circa 12 mila metri quadrati, un ex vivaio abbandonato posto a sud del patinodromo esistente, trasformato in un moderno circuito stradale polivalente utilizzabile sia dai ciclisti che dai pattinatori. Il percorso si sviluppa su tre diverse lunghezze (310, 600 e 885 metri) ed è stato progettato con curve, pendenze e rettilinei studiati specificamente per la formazione dei giovani ciclisti, consentendo allenamenti in massima sicurezza. Sono state piantumate 33 alberature (Frassino, Carpino, Acero campestre e Carpino piramidale) e 4 arbusti di *Olea fragrans*. Gli interventi sono stati progettati dallo studio "Boatoprogetti Studio Associato di ingegneria e architettura" di Dolo, mentre i lavori sono stati eseguiti dall'im-



Due momenti della festa per l'inaugurazione del ciclodromo Attilio Benfatto (Foto Pòrcile)

di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 24 maggio 2026

presa De Lorenzi Srl di Mira. L'opera è nata su proposta dell'UC Mirano con un obiettivo chiaro: offrire ai ragazzi uno spazio protetto e sicuro lontano dal traffico stradale.

I campioni e la comunità

A presentare l'opera è stato il sindaco Tiziano Baggio: «Questa inaugurazione non riguarda soltanto un nuovo impianto sportivo. Riguarda un'idea di comunità. Riguarda il valore educativo dello sport. Riguarda il futuro dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Riguarda il ruolo delle società sportive come comunità educanti e autentiche agenzie educative del territorio. Cari dirigenti, cari tecnici: avete una responsabilità grande e difficile».

A ricordare Attilio Benfatto è stato il presidente dell'Uc Mirano, Paolo Bustreo, che con commozione ha scoperto la targa illuminata a lato della struttura. «Attilio è stato un campione, un amico e un grande scopritore di talenti», ha detto Bustreo, «a vigilare sugli atleti e sui prossimi campioni ci sarà così anche lui ora. Ringrazio la famiglia che ha concesso che fosse portata qui la bicicletta con cui aveva trionfato al Vigorelli. Per una società disporre di uno spazio protetto significa poter lavorare meglio sulla formazione e sulla passione. È un'opera attesa da anni che guarda soprattutto ai giovani». Il sindaco ha ricordato anche Manuel Calzavara, promessa del pattinaggio scomparso vent'anni fa a cui è intitolato il pattinodromo, «esempio di passione e legame con il territorio», ed Attilio Benfatto, protagonista del ciclismo italiano e vincitore al Vigorelli di una tappa del Giro d'Italia del 1969.

La festa con Lamon

All'inaugurazione ha partecipato l'oro olimpico Francesco Lamon. «Oggi abbiamo qui con noi Francesco Lamon, orgoglio della nostra città, cresciuto nell'UC Mirano e arrivato fino all'oro olimpico», ha detto Baggio, «Una storia bellissima che racconta quanto lo sport possa accompagnare



Francesco Lamon
oro olimpico a Tokyo 2020

LA STRUTTURA

L'impianto è costato 800 mila euro ed è stato realizzato in 3 anni di lavoro

IPERCORSI

Ce ne sono di tre diverse lunghezze: 310, 600 e 885 metri per i ciclisti

una persona nel proprio percorso di crescita, partendo da una società del territorio e arrivando fino all'Olimpo dello sport mondiale. L'Uc Mirano è un autentico valore». Lamon ha dato il suo impegno a seguire i giovani campioni e, alla richiesta di portare il quartetto olimpico, ha risposto: «Mi impegnerò, anche se è complicato per gli impegni che ci sono. Sto preparando ora l'appuntamento di Shanghai del 2028». Il nuovo ciclodromo si inserisce nel più ampio polo sportivo di Scaltenigo che comprende il pattinodromo, la palestra scolastica, il bocciodromo, il campo da tennis (il cui ripristino è previsto entro la fine di quest'anno) e il campo da calcio che a settembre sarà intitolato a Giuseppe Cazzin, «allenatore di calcio di intere generazioni di ragazzi, al quale a settembre intolleremo il campo da calcio di questo polo sportivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mense e biblioteche gli studenti delle medie ridisegnano le scuole



La premiazione del concorso del Collegio dei geometri

Dolo

È stata la classe 2B della scuola media Baldan di Stra ad aggiudicarsi il primo premio della sesta edizione di "Un giorno da Geometra", il concorso promosso dal Collegio Geometri di Venezia rivolto alle seconde classi delle medie. La cerimonia si è svolta al Cinema Italia di Dolo, dove 154 studenti di 4 istituti hanno presentato 9 elaborati progettuali. Il progetto vincitore di Stra "Rinascita Verde" prevede la riqualificazione della vecchia mensa scolastica senza consumo di suolo, inserendo coperture verdi, recupero delle acque piovane, pensili-

ne fotovoltaiche e gradonate all'aperto. Al secondo posto si è classificato il gruppo delle classi 2B e 2F della scuola Mazzini di Mirano, con un piano di restyling della biblioteca che integra pareti verticali, librerie automatizzate e una pavimentazione piezoelettrica che produce energia dal calpestio. Ai vincitori è stato consegnato un tablet ciascuno. «I ragazzi hanno dimostrato entusiasmo e capacità progettuale», ha detto Michele Cazzaro, presidente del Collegio Geometri, «offrendo loro strumenti utili per una scelta consapevole del futuro formativo». — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playoff, quattro veneziane in campo per risalire

Nettuno Lido punta alla Promozione contro il Tombolo. Treporti e Zianigo vogliono la Prima

GIOVANNI MONFORTE
MESTRE

Calcio dilettanti

Ultima domenica di calcio giocato nei dilettanti regionali. Sono quattro le squadre provinciali impegnate. Alle 16.30 si scende in campo per il terzo e ultimo tur-

no dei playoff, al termine del quale il Comitato regionale della Lnd Veneto stilerà le graduatorie, da cui in estate si attingerà per i ripescaggi. La sfida principale è in Prima Categoria, dove il Nettuno Lido ospita in casa i padovani del Tombolo. Si gioca al campo delle Terre Perse al Lido.

Il Nettuno Lido è approdato alla finalissima dei playoff, dopo aver eliminato il Bocar Juniors, nella finale del girone E. Il Tombolo ha saltato i playoff di girone grazie all'ampio distacco maturato in campionato, approdando così direttamente al terzo turno. In Seconda Categoria, sono

due le gare dei playoff del terzo turno che ci riguardano da vicino: Treporti - San Floriano e Santangiolese - Zianigo. Impegno casalingo per il Treporti, che domenica scorsa ha liquidato 3-1 l'Eraclea Cortellazzo e proverà a ripetersi oggi contro i trevigiani del San Floriano, che in-

LA FORMULA

In caso di parità nelle sfide per salire: supplementari e calci di rigore

vece hanno eliminato di misura il Fanzolo. Il sorteggio ha riservato allo Zianigo un'altra trasferta. I miranesi giocheranno contro i padovani della Santangiolese. Lo Zianigo ha dovuto disputare tutta la trafila dei playoff, superando nel primo turno il Silea (2-0 in casa) ed eliminando nel secondo turno il Casale, grazie a un blitz esterno (0-1). Mentre la Santangiolese ha eliminato il Pro Athletic di Campagna Lupia e poi il San Martino Saonara. La formula del terzo turno dei playoff prevede sempre una gara secca. Ma con un format diverso rispetto ai primi due turni, visto che le partite mettono di

fronte squadre di gironi diversi. Nel caso di parità di punteggio al 90', saranno giocati due tempi supplementari. In caso di ulteriore parità, saranno battuti i calci di rigore.

La quarta partita che ci riguarda si gioca in Terza Categoria sandonatese. In questo caso si trat-

TERZA CATEGORIA

Annonese contro Zerman dopo l'ammissione garantita dai punti di distacco

ta della finale dei playoff del girone. Alle 16.30 l'Annonese ospita in casa i trevigiani dello Zerman. La vincente sarà promossa in categoria superiore. L'Annonese è approdata in finale saltando il primo turno degli spareggi, grazie al distacco maturato in classifica sul Torre di Mosto. Mentre lo Zerman ha battuto il San Giuseppe San Donà. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno disputati due supplementari. In caso di ulteriore parità, a festeggiare il salto in Seconda sarà l'Annonese grazie al migliore piazzamento in campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Rugby



Venezia, sogna il San Donà

Al maschile il movimento veneziano vuole tornare protagonista come ai tempi d'oro del San Donà. In due sognano la promozione: San Donà vuole riaffacciarsi in A, il Riviera sogna la B. Entrambe sono impegnate nei playoff e oggi avranno delle sfide già decisive. (g.m.)



Cresce il rugby inclusivo

Nel Veneziano è in forte crescita l'impegno delle società nel rugby inclusivo. La novità di quest'anno è la nascita dei Pop Corn, dedicata ad atleti con disabilità, costituita a San Donà. Tra i progetti più consolidati nel panorama del rugby inclusivo i Dragons di Mirano. (g.m.)



Palla ovale, a Nordest un futuro senza stelle



Due momenti della stagione 2025/26 di Petrarca e Benetton, entrambe destinate a ridimensionarsi

le pepite scoperte dove nessuno le aveva viste, da Borex ad Albornoz a Ioane. Adesso dovrà portare le proprie in vetrina: una cantera ovale dove i talenti dei nostri vivai, in una precisa filiera nostrana, potranno crescere con i veterani, sempre più chiocce del gruppo, destinato a diventare ancora più (bianco)verde e futuribile.

Impossibile competere con i colossi, specie francesi, su contratti, ingaggi, opportunità e benefit. E infatti proprio in questi giorni partono, destinazione Oltralpe, i Leoni più non solo Tommy Menoncello, ma anche Albornoz e Gallo, e altri stranieri come Snyman.

I Leoni muteranno pelle, in una diversa gestione della risorse assicurate da Edizione e dagli altri sponsor. Il primo paletto del nuovo ciclo è fissato al 2028, scadenza del contratto con l'Urc del contratto federale con le due franchigie tricolori partecipanti al torneo intercontinentale. Il secondo al 2029, capolinea dei contratti assicurati ai pilastri italiani del gruppo.

Al nuovo coach Pivac si chiederà di far dimenticare l'ultima negativa stagione e contestualmente di creare con i giovani il telaio di domani. Prime pietre già posate negli scampoli di questa stagione riflettori su Aminu, Gasperini, Gallorini, Marini e Midena, dietro May, Drago, Zanandrea.

Una scommessa forte, per una piazza esigente. Sfida difficile, entusiasmante, ma che mette tutti alla prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Petrarca verso l'anno zero ridimensiona dopo il rimpasto al vertice
Al Benetton nuovo corso improntato su più italiani e giocatori del vivaio
Un passo indietro nelle ambizioni, la nuova stagione inizierà senza i big

SIMONE VARROTO

Lo scenario

Rugby a Nord Est, anno zero. La stagione 2026/27 nascerà con un chiaro ridimensionamento, quantomeno sulla carta, delle due squadre più rappresentative: Petrarca Padova e Benetton Treviso.

Qui Petrarca. A Padova si è passati da un'occasione storica, saltata sul più bello, alla scelta di ripartire dai talenti di casa, in versione autarchica. Dall'esaltazione collettiva, per la prospettiva di approdare nel campionato professionistico URC, al bagno di umiltà all'indomani della semifinale vinta a Rovigo, con l'annuncio da parte della dirigenza di un "anno zero" con riduzione del budget.

«Un sistema più sostenibile», ha indicato Corrado Covi, presidente del club dallo scorso marzo dopo aver rilevato il testimone

ne da Alessandro Banzato, rimasto nel consiglio di amministrazione ma intenzionato a diminuire il suo contributo alla prima squadra. Questo mentre il Petrarca è in procinto di giocarsi lo scudetto con il Valorugby Emilia, martedì 2 giugno allo stadio Plebiscito di Padova. Il dato economico è chiaramente in primo piano. E la sostanza è che dopo un decennio di «vacche grasse», sotto l'egida Banzato, in cui i budget per affrontare il massimo campionato italiano sono oscillati tra 1 e 2 milioni di euro a stagione, si tornerà a una somma inferiore al milione, tutta da quantificare e al

PASSO INDIETRO

Il presidente Covi ha preso il posto di Banzato passato dalla palla ovale a quella rotonda

momento non specificata dalla società, impegnata anima e corpo nella preparazione della finale. Meno risorse significa meno giocatori in rosa o stipendi più bassi, oppure un insieme delle due cose. Difficilmente si potrà lottare per il titolo, come nelle ultime 10 stagioni. Linea verde, quindi un salto all'indietro notevole, dopo una lunga serie di stagioni da "regina del mercato" e rose zeppe di giocatori dal pedigree internazionale. L'ultimo ricambio generazionale importante, in questo senso, risale al campionato 2012-13, quando la squadra fu affidata ad Moretti e Salvan e ringiovanita con i talenti petrarchini Bellini, Favaro, Conforti, Sarto, Favaretto, Morsellino, Furia e i padovani Bettin e Menniti-Ippolito (cresciuti nel Rubano), affidando la fascia di capitano al 22enne Targa, altro rubanese maturato tra giovanile e prima squadra al Centro Gremia. La stessa politica verde fu portata avanti nelle stagioni

seguenti, lanciando tra gli altri il romano Trotta e il petrarchino doc Nostran, all'epoca ventenni, che nelle ultime sette stagioni sono stati capitano e vice capitano dei tuttoneri. In quel caso però la scelta dipese solo in parte dalle contingenze economiche, perché Enrico Toffano - oggi nel cda del club - era diventato presidente tre anni prima e rimase in carica fino allo scudetto vinto nel 2018. Banzato, che all'epoca era vice-presidente, ha preso questa decisione dopo gli sviluppi di un 2025 il suo interesse principale nello sport è slittato dalla palla ovale a quella rotonda, smarcando

LA SCOMMESSA

L'avvicinamento di Alessandro Benetton ha coinciso con una nuova filosofia sportiva.

definitivamente il Petrarca dalla pista URC - per la complessità di prendere il posto delle Zebre - e acquistando la proprietà del Calcio Padova. L'industria padovana continuerà a rimanere dentro alla società di via Gozzano ma è chiaro che un'epoca è finita.

Qui Benetton. La tribuna Sud in costruzione - sarà finita per la prossima Urc - completa il gioiello di Monigo, sempre più tempio. Le incursioni felici di Alessandro Benetton, dal blitz all'Olimpico per la storica vittoria sugli inglesi alla recentissima visita in Ghirada per vedere i babyrugbisti del "città di Treviso" - hanno sancito il passaggio generazionale nella dynasty ed in società, dove Antonio Pavanello ha raccolto il timone da Amerino Zatta.

Ma la svolta, maturata in una stagione chiave, segna al tempo stesso una continuità ed una discontinuità sul piano finanziario. Treviso e la piazza avranno un Benetton diverso, con pochi stranieri e nessuna stella. O meglio per averle, dovrà lanciarle di "persona" nel firmamento internazionale. Quella fatte in casa, a km zero: come Menoncello e Garbisi, o

Primo piano | I fronti del lavoro

La tendenza

Personale in servizio delle amministrazioni comunali, per regione, 2024

| | Dipendenti comunali | Dirigenti comunali | Segretari comunali | Direttori generali | Totale personale | N. comuni censiti |
|----------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Piemonte | 23.696 | 292 | 152 | 2 | 24.142 | 1.134 |
| Valle d'Aosta | 1.207 | 47 | 0 | 0 | 1.254 | 74 |
| Lombardia | 51.593 | 544 | 283 | 3 | 52.423 | 1.424 |
| Trentino-A.A. | 10.159 | 122 | 186 | 0 | 10.467 | 282 |
| VENETO | 24.214 | 260 | 146 | 3 | 24.623 | 556 |
| Friuli-V.G. | 9.267 | 71 | 48 | 1 | 9.387 | 215 |
| Liguria | 11.719 | 164 | 54 | 0 | 11.937 | 234 |
| Emilia Romagna | 26.225 | 326 | 80 | 4 | 26.635 | 324 |
| Toscana | 23.703 | 310 | 105 | 3 | 24.121 | 271 |
| Umbria | 5.068 | 74 | 28 | 1 | 5.171 | 92 |
| Marche | 9.373 | 84 | 62 | 0 | 9.519 | 223 |
| Lazio | 35.884 | 395 | 143 | 1 | 36.423 | 376 |
| Abruzzo | 6.575 | 74 | 71 | 1 | 6.721 | 294 |
| Molise | 1.348 | 19 | 30 | 0 | 1.397 | 135 |
| Campania | 22.203 | 281 | 298 | 1 | 22.783 | 541 |
| Puglia | 14.680 | 247 | 143 | 1 | 15.071 | 255 |
| Basilicata | 2.647 | 19 | 36 | 0 | 2.702 | 130 |
| Calabria | 10.950 | 77 | 134 | 1 | 11.162 | 395 |
| Sicilia | 36.223 | 220 | 227 | 3 | 36.673 | 391 |
| Sardegna | 10.375 | 112 | 103 | 1 | 10.591 | 376 |
| Totale | 331.107 | 3.738 | 2.329 | 26 | 343.200 | 7.722 |

Numero di dipendenti comunali in servizio per 1.000 abitanti, per regione, 2024

| | Totale | Per 1.000 abitanti |
|----------------|----------------|--------------------|
| Piemonte | 23.696 | 5,62 |
| Valle d'Aosta | 1.207 | 9,85 |
| Lombardia | 51.593 | 5,21 |
| Trentino-A.A. | 10.159 | 9,35 |
| VENETO | 24.214 | 5,01 |
| Friuli-V.G. | 9.267 | 7,77 |
| Liguria | 11.719 | 7,76 |
| Emilia Romagna | 26.225 | 5,92 |
| Toscana | 23.703 | 6,49 |
| Umbria | 5.068 | 5,95 |
| Marche | 9.373 | 6,36 |
| Lazio | 35.884 | 6,30 |
| Abruzzo | 6.575 | 5,20 |
| Molise | 1.348 | 4,69 |
| Campania | 22.203 | 4,01 |
| Puglia | 14.680 | 3,79 |
| Basilicata | 2.647 | 5,00 |
| Calabria | 10.950 | 6,03 |
| Sicilia | 36.223 | 7,57 |
| Sardegna | 10.375 | 6,64 |
| Totale | 337.107 | 5,75 |

Fonte: Elab. IFEL - Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2026

di **Rebecca Luisetto**

VENEZIA Il sistema dei Comuni veneti si avvicina a un passaggio critico: nei prossimi anni una quota consistente del personale lascerà il servizio, tra pensionamenti e dimissioni, mettendo sotto pressione la capacità amministrativa degli enti locali.

A delineare il quadro è l'ultimo rapporto dell'Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale di Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani), che evidenzia come il numero dei dipendenti comunali in Italia sia già insufficiente. In Veneto sono oggi poco più di 24 mila, in calo rispetto ai circa 26.500 del 2014. Il rapporto è di 5,01 dipendenti ogni mille abitanti, inferiore alla media nazionale di 5,75 e quasi la metà del dato del vicino Trentino Alto Adige che è di 9,35. Un numero che già da solo segnala una minore capacità di risposta degli enti locali.

Sul piano concreto signifi-

La fuga dei dipendenti comunali in Veneto tra pensionamenti e dimissioni

ca tempi più lunghi per le pratiche, maggiore difficoltà nel seguire bandi e finanziamenti e maggiore pressione sui dipendenti rimasti. Ma il dato più preoccupante riguarda la struttura anagrafica: oltre il 23% dei dipendenti ha più di 60 anni. Questo significa che, nei prossimi cinque anni, quasi un lavoratore su quattro andrà in pensione.

Il problema non riguarda solo i pensionamenti. Negli ultimi tempi è cresciuta la quantità di dimissioni: nel 2024 hanno superato il numero di chi va via per limiti di età. Tra il 2017 e il 2024 si contano 82 mila uscite volontarie nel comparto comunale in Italia e se la tendenza sarà confermata nei prossimi sette anni i Comuni italiani perderanno complessivamente circa 145 mila dipendenti, pari al 46% dell'attuale organico. Una dinamica che inevitabilmente avrà effetti anche sul Veneto. La criticità è ancora più evidente nei piccoli Comuni, ossia gli enti locali fino a cinquemila abitanti, che rappre-



Online
Notizie, video e interviste aggiornati in tempo reale sui canali social e sul sito www.corriere delveneto.it

sentano più della metà degli enti veneti (289 su 560) dove il personale a tempo indeterminato è diminuito dell'8,3% in dieci anni, passando da 3.541 unità nel 2013 a 3.247 nel 2024. Tra i motivi di questa tendenza c'è il fatto che gli enti di dimensioni ridotte diventano sempre più spesso luoghi di passaggio: i dipendenti tendono a spostarsi verso amministrazioni più grandi o meglio organizzate, lasciando scoperti gli uffici locali.

A pesare in questa crisi è anche il tema economico. Le retribuzioni nei Comuni restano tra le più basse della pubblica amministrazione: un istruttore, ossia un impiegato con attività gestionali, percepisce in media circa 30 mila euro lordi annui, contro gli oltre 33 mila incassati nelle Regioni. Ancora più marca-



to il divario per gli operatori che svolgono pratiche di base, assistenza agli uffici di manutenzione e sorveglianza delle strutture comunali (dal 23.226 euro di media nei Comuni contro i 28.270 delle Regioni).

Secondo l'avvocato Carlo Rapicavoli, direttore di Anci Veneto, il nodo è strutturale: «Il contratto "Funzioni Locali" è quello più penalizzante, a fronte di responsabilità che diventano ancora più gravose soprattutto nelle realtà più piccole con scarse o nulle prospettive di carriera». I recenti rinnovi contrattuali rappresentano un segnale positivo ma non sufficiente a colmare il divario. La Legge di Bilancio 2026 ha previsto un fondo limitato di 50 milioni nel 2027 e 100 milioni dal 2028, a fronte di costi stimati ben più elevati per gli enti.

Domenica 24 maggio 2026

Il 23% del personale ha più di 60 anni di età e rischia di non essere sostituito a sufficienza Il nodo degli stipendi

Rapicavoli sottolinea le conseguenze di questo squilibrio: «Si tratta di una cifra poco più che simbolica rispetto agli oneri a carico dei bilanci dei Comuni per gli incrementi contrattuali stimati, tenendo conto anche dell'impatto della contrattazione 2025-2027 in circa 2,4 miliardi. Ciò determina una ripercussione significativa sulle risorse correnti degli enti, già in sofferenza a seguito dei rincari di energia, servizi e costi di lavorazione ma anche sul meccanismo di calcolo della spesa destinabile al personale con l'osservanza di valori soglia fissati dal legislatore rispetto alle entrate». Il tema va oltre la gestione dei dipendenti. La riduzione degli organici incide sulla qualità dei servizi e sulla tenuta del sistema istituzionale locale. «I Comuni rappresentano il primo livello di prossimità tra cittadini e Stato — evidenzia Rapicavoli —. Investire sulle persone significa investire sulla solidità della democrazia locale. Gli enti vanno sostenuti per rafforzare i propri organici, per offrire prospettive di carriera e di soddisfazione professionale, per garantire adeguata e qualificata formazione, per avere a disposizione strumenti concreti di premialità legati agli obiettivi raggiunti e per attuare interventi di welfare nella contrattazione decentrata». Di fatto è necessario, secondo il dirigente, un sostegno più significativo a Comuni e Province «per contrastare efficacemente le difficoltà di gestione del personale con il rischio concreto — conclude — di giungere tra pochi anni a una sostanziale impossibilità di programmare nuove assunzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stima

In Veneto cinque impiegati ogni mille abitanti rispetto agli oltre nove attivi in Trentino

Le paghe

Circa 30 mila euro l'anno di retribuzione, in Regione in media tremila euro di più